

SESSIONE CONTEMPORANEA: GESTIONE DELL'AVIFAUNA

Moderatori: Corrado Battisti e Alessandro Andreotti

Serie di prelievi e struttura di popolazione di beccaccia in Italia, quali elementi di conoscenza per la gestione venatoria delle popolazioni in transito e svernanti

Michele Sorrenti e Daniel Tramontana

Ufficio Avifauna Migratoria, Federazione Italiana della Caccia

La raccolta di dati sulle specie oggetto di caccia è importante per una corretta gestione venatoria ed è di particolare urgenza per le specie migratrici. Tra queste la beccaccia è di elevato interesse, essendo oggetto di caccia intensa in molti Stati UE. I dati dei carnieri, oltre a fornire l'informazione quantitativa dei capi abbattuti, permettono, se raccolti in serie pluriennali, e corretti con lo sforzo di caccia, di stimare la variazione delle presenze in determinate aree, e di conseguenza contribuire a conoscere la demografia delle popolazioni. In questo lavoro sono stati elaborati i dati riguardanti la beccaccia di due regioni italiane, la Liguria e la Toscana, per un periodo di 20 stagioni per la Liguria (1995/96-2016/17) e di 18 per Toscana (1998/99-2017/18). Sono state calcolate le medie di capi abbattuti per regione, che di 12.635 (± 1464) capi per stagione in Liguria, e di 12.058 (± 3769) in Toscana. Sono stati inoltre calcolati gli indici di prelievo per cacciatore che si presentano come variazioni nel corso delle stagioni venatorie nelle due regioni. I risultati sono messi a confronto con altri parametri demografici, come gli age-ratio provenienti dalla raccolta delle ali, e i dati provenienti dagli indici di abbondanza negli anni in cui sono disponibili. Le informazioni ottenute permettono di pensare a un futuro non lontano di una gestione trans nazionale della specie, modulata sui risultati di questa e altre ricerche.

Un esempio concreto di come la conoscenza ornitologica può contribuire alla corretta gestione delle specie: la definizione dei “Key Concepts” per stabilire i tempi di apertura e chiusura della caccia

Alessandro Andreotti, Arianna Aradis, Jacopo G. Cecere, Simona Imperio, Andrea Marcon, Lorenzo Serra, Fernando Spina

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Area Avifauna Migratrice

La Direttiva n. 2009/147/CE (art. 7) prevede che 82 specie di uccelli elencate nell'Allegato II possano essere cacciate nel rispetto “dei principi di una saggia utilizzazione e di una regolazione ecologicamente equilibrata delle specie”. In particolare, gli Stati membri devono assicurarsi che la caccia non avvenga “durante il periodo della nidificazione né durante le varie fasi della riproduzione e della dipendenza”; nel caso delle specie migratrici, va garantita protezione anche “durante il ritorno al luogo di nidificazione”. Per assicurare il rispetto di tale norma, la Commissione Europea nel 2001 ha richiesto agli Stati membri di indicare per ciascuna specie le decadi di inizio della migrazione di ritorno e della nidificazione, nonché le decadi di fine riproduzione (Key Concepts Document). Nel 2018 è stato avviato un processo di revisione e aggiornamento dei dati, tutt'ora in corso. Tale processo ha evidenziato l'importanza di possedere una dettagliata conoscenza della biologia di ciascuna specie (possibile solo attingendo informazioni da più fonti di dati), per garantirne una corretta gestione. In particolare, si è riscontrata l'esigenza di stabilire una metodologia comune tra gli Stati per l'individuazione dell'inizio della migrazione e di prevedere una raccolta continua di informazioni per rilevare eventuali variazioni fenologiche dovute ai cambiamenti climatici.

